



## **COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FESR LAZIO 2007/2013 VERBALE DELLA RIUNIONE DELL' 11/06/2009**

### Componenti effettivi

Luigi Nieri	Presidente del Comitato di Sorveglianza - Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione
Rosanna Bellotti	Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007/2013 – Direttore Direzione Regionale Programmazione Economica
Vincenzo Gazerro Giuseppina Caldarola (supplente)	Rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione Servizio per le politiche dei Fondi strutturali
Dantina Silvestri	Rappresentante del Ministero dell'Economia e delle finanze- Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE)
Corrado Clini	Rappresentante del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio Direzione generale ricerca ambientale e sviluppo Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari opportunità
Michele Palma Paolo Cessari (supplente) Elisabetta Longo	Autorità di Gestione del POR FSE Direttore Regionale Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio
Raniero De Fillipis Gino Settimi	Autorità Ambiente Regionale (AA) Autorità DI Gestione del PSR FEASR Direttore Regionale Agricoltura e rappresentante regionale PON pesca
Giovanna Bargagna	Direttore pro-tempore della Direzione Ambiente e Cooperazione tra i popoli
Domenica Calabrò	Direttore pro-tempore della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo
Igino Bergamini Arcangela Galluzzo Enzo Ciarravano Marco Noccioli	Direzione Attività Produttive Direttore pro-tempore della Direzione Trasporti Direttore Direzione Beni e Attività Culturali, Sport Direttore Direzione Tutela dei consumatori e Semplificazione Amministrativa

### Componenti partecipanti a titolo consultivo

Lucia Artizzu	Commissione Europea – DG REGIO
Francesco Chiurchiurlotto	Presidente A.R.A.L.L
Bruno Manzi	Presidente Legautonomie Lazio
Aurelio Lo Fazio	Presidente UPI Lazio
Ivano Pompei	Presidente UNCEM Lazio
Franco Cervini	CNA Lazio- CASARTIGIANI LAZIO-CONFARTIGIANATO LAZIO-C.L.A.A
Roberto Arbore	CONFINDUSTRIA Lazio
Virgilio Bellocci (supplente)	
Valeria Grugni	C.I.S.L Lazio
Pietro Ferrulli (supplente)	
Concetta Croce	C.G.I.L.Lazio
Claudio Sala (supplente)	
Enzo Carlevale	FEDERLAZIO- CONFAPI
Egidio Sangue	U.G.L. Lazio
Giuliano Sciotti	U.I.L. Lazio
Franco Marcoccia (supplente)	
Giuseppe Sparvoli	CONFCOOPERATIVE Lazio
Maurizio Giachi (supplente)	
Mario Gentiluomo	CONFCOMMERCIO Lazio
Fabrizio De Filippis	C.R.U.I

### Componenti effettivi presenti

Luigi Nieri	Presidente del Comitato di Sorveglianza - Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione
Rosanna Bellotti	Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007/2013 – Direttore Direzione Regionale Programmazione Economica
Giuseppina Caldarola (supplente)	Rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione Servizio per le politiche dei Fondi strutturali
Dantina Silvestri	Rappresentante del Ministero dell’Economia e delle finanze- Ispettorato Generale per i rapporti con l’unione Europea (IGRUE)
Elisabetta Longo	Autorità di Gestione del POR FSE Direttore Regionale Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio

### Componenti partecipanti a titolo consultivo presenti

Lucia Artizzu	Commissione Europea – DG REGIO
Ivano Pompei	Presidente UNCEM Lazio
Edoardo Del Vecchio	Presidente UPI Lazio
Franco Cervini	CNA Lazio- CASARTIGIANI LAZIO-CONFARTIGIANATO LAZIO-C.L.A.A

Enzo Carlevale	FEDERLAZIO
Giuseppe Sparvoli	Confcooperative Lazio –Lega Coop Lazio
Mario Gentiluomo	CONFCOMMERCIO Lazio
Virgilio Bellocchi	Confindustria Lazio
Sergio Celestino	Presidente Legautonomie Lazio
Pietro Ferrulli	C.I.S.L.Lazio
Concetta Croce	C.G.I.L. Lazio
Egidio Sangue	U.G.L Lazio
Giuliano Scotti	U.I.L Lazio
Fabrizio De Filippis	C.R.U.I
Luca Fegatelli	Direzione Attività Produttive
Giovanna Bargagna	Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Domenica Calabro'	Direzione Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo
Igino Bergamini	Direzione Attività Produttive
Enzo Ciarravano	Direzione della Tutela dei Consumatori e Semplificazione amministrativa

### Altri presenti

Massimo Americola - Area di Supporto Gestione Programmi FESR  
Giulio Ciotola – Autorità di Certificazione  
Nicola Masella - Regione Lazio - Autorità di Audit  
Marco Montebello – Regione Lazio - Area di Supporto Gestione Programmi FESR  
Iosella Bruschi – Regione Lazio  
Renata Sangiorgi - Regione Lazio – Autorità di Audit Controllo II livello  
Sergio Celestino - Legautonomie Lazio  
Flaminia Santarelli - Regione Lazio – Direzione Beni, Attività culturali, Sport  
Maria Teresa Carlino - Regione Lazio – Direzione Sviluppo Economico, ricerca, innovazione e turismo  
Francesco Gubernale - Regione Lazio - Direzione ambiente e cooperazione tra i popoli  
Arturo Ricci - Regione Lazio - Direzione Programmazione Economica  
Franco Cancemi - Regione Lazio – NUVV Lazio  
Aldo Palombo – Regione Lazio – Direzione ambiente e cooperazione tra i popoli  
Andrea Vecchia - Sviluppo Lazio SpA – Servizio Assistenza fondi strutturali  
Fabrizio Berruti - Sviluppo Lazio SpA – Servizio Comunicazione Eventi e Relazione Esterne  
Marcello Degni - Sviluppo Lazio SpA – Servizio Studi e Ricerche  
Anna Matilde Crea - Filas SpA  
Simona Amendola - Filas SpA  
Massimiliano Pacifico - NUVV Lazio  
Cristina Collettini - Sviluppo Lazio SpA – Servizio Sostenibile Locale  
Laura Tresca - Sviluppo Lazio SpA – Servizio Assistenza fondi strutturali  
Francesco Pelloni - Sviluppo Lazio SpA – Servizio Assistenza fondi strutturali  
Giuseppina Iuliano - Sviluppo Lazio SpA – Servizio Assistenza fondi strutturali  
Adriana Cali - Sviluppo Lazio SpA – Servizio Assistenza fondi strutturali  
Stefano Riccardi - Sviluppo Lazio SpA – Servizio Assistenza fondi strutturali  
Natalia Scerrata - Sviluppo Lazio SpA – Servizio Assistenza fondi strutturali  
Alessandra Zaffino - Sviluppo Lazio SpA – Servizio Assistenza fondi strutturali

### Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della seduta del 27 novembre 2008;
2. Stato dell'arte al 31/05/2009;

3. Approvazione Rapporto Annuale 2008;
4. Informativa sulle azioni di informazione e pubblicità;
5. Discussione e approvazione dei criteri di selezione della scheda delle modalità attuative dell'Asse I Attività 5;
6. Impatto territoriale e settoriale della crisi economica e attività di contrasto poste in essere;
7. Informativa e discussione sull'attuazione del Piano di Valutazione;
8. Relazione sui sistemi di gestione e controllo;
9. Informativa sulle modalità di coinvolgimento del partenariato;
10. Informativa su eventuali attività di cooperazioni;
11. Varie ed eventuali.

### Verbale della riunione

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.

Si aprono i lavori con l'approvazione del verbale della seduta precedente.

2. Stato dell'arte al 31/05/2009

BELLOTTI illustra lo stato di attuazione del Programma Operativo, per il quale sono state attivate tutte le Attività, evidenziando la novità sostanziale in termini di capacità di *governance* rappresentata dalla DGR 611/08, che accompagna risorse destinate alle imprese per lo sviluppo dei piani di investimento e di ricerca (FESR), a risorse FSE, in particolare quelle destinate alle risorse umane che possono essere coinvolte nello sviluppo di tali progetti. Per quanto riguarda l'Asse I sono stati pubblicati gli avvisi pubblici relativi alla gran parte delle risorse assegnate dalla DGR 611/2008: si tratta sostanzialmente di 121 milioni di euro tra fondi FESR e fondi FSE. Con riferimento all'Asse II, relativamente agli interventi destinati agli enti locali, riguardanti il fotovoltaico, il solare-termico l'illuminazione pubblica a basso consumo, sono stati stanziati circa 30 milioni di euro. Per quanto riguarda l'Attività II.2, relativa alle bonifiche, sono stati individuati 42 progetti per uno stanziamento totale di 22 milioni di euro. Tali progetti riguardano le aree dell'emergenza nazionale della Valle del Sacco e di Frosinone. Limitatamente all'Attività II.4 "Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette", sono stati negoziati e sottoscritti con protocollo di intesa 24 *master plan*, uno per ciascuna area protetta. Per l'attività II.5, riguardante gli interventi per i GAC (Grandi Attrattori Culturali), sono state adottate delle procedure di *market testing* ed attualmente si stanno definendo i piani di valorizzazione.

Per quanto riguarda l'Asse III è stato individuato, con apposita deliberazione, il programma complessivo di attività 2007-2013 che include: risorse FAS, risorse FESR e risorse regionali. La quota delle risorse FESR è pari a 241 milioni di euro che intervengono sulle reti ferroviarie, in modo particolare la Roma-Civitacastellana-Viterbo e la Formia-Latina. Il programma complessivo, incluso anche nel PAR ed approvato dal MISE, prevede: la riqualificazione delle stazioni ferroviarie e la realizzazione di un sistema di bigliettazione elettronica e servizi di infomobilità, che l'Assessorato regionale sta predisponendo insieme all'ACI. Il programma, che riveste notevole interesse, è coerente con le linee già approvate nel Piano di mobilità del Lazio.

Relativamente all'Attività III.3, sono state concordate con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento della Comunicazione, le modalità attraverso le quali si prevede di realizzare gli interventi previsti per la banda larga per il *digital divide*. Questo accordo, chiuso dopo un lungo periodo di trattative, diventerà un modello per le altre regioni che prevedono nei loro POR interventi analoghi. Il Ministero sarà organismo intermedio.

Relativamente all'Asse IV, Assistenza tecnica, sono state stipulate tutte le convenzioni con i soggetti e con gli organismi intermedi e definiti i piani pluriennali ed annuali sia per l'assistenza tecnica in senso stretto, sia per il Piano di Comunicazione.

ARTIZZU esprime apprezzamento per la sintetica rappresentazione dell'avanzamento dell'intero Programma, il quadro risultante mostra elementi in grado di fugare, almeno parzialmente, le preoccupazioni espresse nell'ambito dei servizi della Commissione Europea sullo stato di attuazione del Programma. Auspica maggiore tempestività nell'invio della documentazione, in modo da fornire per tempo tutti gli elementi utili alla discussione.

### 3. Approvazione Rapporto Annuale 2008

CALDAROLA esprime qualche dubbio sull'opportunità di includere nel RAE tanta parte degli aspetti legati alla crisi economica; suggerisce di inserire a proposito dell'Asse I, l'approvazione della legge regionale sulla ricerca.

BELLOTTI interviene sul primo aspetto concordando di limitare i riferimenti alla situazione di contesto ed allo scenario di previsione, suggerisce di creare un documento disgiunto per quanto riguarda le attività implementate dalla Commissione Europea in tema di crisi.

Per quanto attiene alla seconda osservazione spiega l'importanza della DGR 611/08 che è di fatto attuativa dell'Asse I, mentre la Legge Regionale sulla ricerca interseca il POR

solo in alcune parti, essendo una legge autonoma che dispone di finanziamenti attraverso uno specifico capitolo di bilancio. E' comunque possibile, aggiunge, annoverarla tra le basi giuridiche del POR.

ARTIZZU, a proposito della strutturazione delle tabelle relative agli indicatori fisici nel Rapporto Annuale, suggerisce di riportare il valore della linea di riferimento come punto di partenza, per poi arrivare, a seguito dei successivi incrementi, al risultato finale. Propone, inoltre, di arricchire la parte generale con l'analisi degli interventi realizzati nel 2008 e con maggiori dettagli relativi all'implementazione del sistema informatico. Chiede conto, inoltre, della redazione del rapporto annuale di controllo da parte dell'Autorità di Audit.

A tale proposito BELLOTTI interviene per presentare la Dott.ssa SANGIORGI (Autorità di Audit), la quale esprime la volontà della struttura di procedere secondo uno spirito di collaborazione, svolgendo un ruolo proattivo e applicando la massima correttezza nei confronti di tutti gli attori coinvolti nel rispetto anche delle realtà più piccole.

BELLOTTI comunica la recente approvazione, da parte della Commissione Europea, della strategia di Audit. Sottolinea quanto ciò costituisca un passo importante, in quanto completamento procedurale propedeutico alla piena attuazione del POR.

SPARVOLI riallacciandosi a SANGIORGI invita ad una riflessione più approfondita sulle modalità di accesso agli atti da parte dei territori più *deboli*, interrogandosi anche su quali siano gli interventi che l'Autorità di Audit sia in grado di realizzare per ridurre il "gap" di accessibilità alle risorse comunitarie.

SANGIORGI spiega come il ruolo dell'Autorità di Audit non sia soltanto di carattere ispettivo e sottolinea, al contrario, l'importanza dell'azione di formazione e affiancamento nella rendicontazione fornita agli operatori locali.

DEL VECCHIO, ancora a proposito dell'accessibilità alle risorse del POR, si riallaccia al ruolo che giocano gli enti locali in questa fase. Auspica uno sforzo maggiore da parte di tutti al fine di creare una collaborazione più ampia sia nella fase della programmazione degli obiettivi sia nella definizione del ruolo svolto dagli enti locali nell'attuazione del POR: le Province giocano un ruolo importantissimo nella collaborazione con la Regione. In risposta alla BELLOTTI, auspica che la collaborazione tra le parti diventi una modalità costante di lavoro e uno strumento che coinvolga gli enti locali dalla Regione in giù e non si attivi soltanto a richiesta dei soggetti più volenterosi. Ricorda, inoltre, che nel Nord parte dei fondi strutturali vengono utilizzati dalle Province per attuare gli interventi necessari al fine di aiutare le imprese ad accedere ai finanziamenti europei.

4.Informativa sulle azioni di informazione e pubblicità.



Relativamente alla descrizione delle attività di comunicazione, interviene BERRUTI sottolineando come siano stati realizzati, con una strategia comunicativa immediata ed efficace, tre *spot* pubblicitari, diretti alle imprese, ai cittadini ed a tutto il sistema Lazio, con l'obiettivo di offrire una descrizione semplificata del Programma Operativo Regionale. Gli stessi *spot* sono già diffusi dalle reti e delle TV regionali oltrechè sul sito [www.porfesr.lazio.it](http://www.porfesr.lazio.it). Il sito, anch'esso immediato ed efficace, richiama le caratteristiche di un giornale. Sono inoltre in fase di implementazione ulteriori sezioni importanti. Indica poi alcune iniziative che si svolgeranno sul territorio nel periodo estivo a contatto con il cittadino e con i diversi beneficiari al fine di illustrare e comunicare tutte le opportunità offerte dal POR. Gli incontri – in numero di 5, uno per provincia - saranno accompagnati da concerti e spettacoli musicali.

ARTIZZU riafferma la necessità che, attraverso una chiara comunicazione, si raggiunga il pubblico e soprattutto agli amministratori locali, non solo sull'importanza delle risorse della Comunità Europea, ma anche sulla loro caratteristica di addizionalità, dunque sul fatto che i fondi non siano sostitutivi, come al contrario sono spesso percepiti.

L'Assessore NIERI coglie l'occasione della presenza della rappresentante della Commissione Europea per spiegare che nell'anno in corso è stato avviato un processo di partecipazione alla predisposizione del bilancio, inclusa la parte relativa ai fondi strutturali. All'ultimo avviso pubblico hanno partecipato 114 Comuni che, grazie al finanziamento della Regione, hanno avviato a loro volta un processo di partecipazione alla formazione del proprio bilancio. Spiega, inoltre, come sia importante discutere con gli amministratori, con i cittadini, con le imprese tanto che a partire da quest'anno, grazie ad un progetto congiunto della Comunità Europea e del Ministero degli Interni, si potrà votare su 20 voci di bilancio attraverso *sms* e con il voto elettronico.

SILVESTRI, a proposito della percezione che si ha dei fondi strutturali, si riallaccia alle argomentazioni di ARTIZZU per ribadire l'esistenza all'interno del processo di tre attori: l'Unione Europea, la Repubblica Italiana e la Regione Lazio. Quando si parla di fondi strutturali non si parla solo di contributo della Commissione ma anche di risorse provenienti da fonti diverse, ne è un esempio la legge 183/1987 nata per cofinanziare gli interventi comunitari.

BERRUTI sottolinea come negli *spot* realizzati i tre soggetti siano chiaramente identificati.

POMPEI interviene per testimoniare ed evidenziare le difficoltà riscontrate dai soggetti più deboli nella comprensione del POR e nell'individuazione delle possibilità offerte da questo strumento. Sottolinea che l'impegno maggiore deve consistere nel mettere le

parti deboli nelle condizioni di capire ed essere informati su una materia oggettivamente difficile, accompagnandoli anche in tutte le fasi dell'elaborazione del progetto.

BELLOTTI, in risposta a Pompei, chiarisce l'impegno profuso in questo senso dall'Autorità di Gestione e dalla Regione, sottolineando come non ci sia mai stata una disattenzione a tale riguardo.

CARLEVALE interviene precisando che la campagna di informazione promozionale del POR andrebbe sviluppata su diversi livelli, coinvolgendo non solo i cittadini ma anche gli altri attori protagonisti che sono i diretti interessati ad accedere ai fondi strutturali.

BERRUTI, in risposta a CARLEVALE, sottolinea che la comunicazione deve sì essere indirizzata a tutti i potenziali beneficiari, cittadini e piccole e medie imprese, ma deve anche svilupparsi su diversi livelli di intervento. Occorre affiancare, in sostanza, a un tipo di comunicazione ampia, che spieghi la *filosofia* del POR, una comunicazione più propriamente tecnica, rivolta ai potenziali beneficiari. Da questo punto di vista sono state messe in campo una serie di iniziative tra le quali l'apertura di sportelli informativi denominati "*InformaLazio*" che forniscono supporto per la lettura e per la corretta interpretazione dei bandi e delle varie opportunità.

Anche ARTIZZU interviene per testimoniare le sue perplessità nel constatare la difficoltà riscontrata dagli amministratori locali nella comprensione del POR e dei suoi meccanismi di funzionamento.

CARLEVALE interviene richiamando il ruolo del tavolo di partenariato nell'assicurare che la comunicazione e l'informazione sul POR arrivi nel modo giusto, interrogandosi su quale contributo possano dare le parti sociali coinvolte, nell'individuazione degli strumenti da utilizzare, per far conoscere l'intero meccanismo alle imprese.

CERVINI, riallacciandosi al discorso di CARLEVALE sul ruolo del partenariato, ribadisce la necessità di costruire mezzi di comunicazione e supporti tali da rendere competitivi i soggetti svantaggiati, in primo luogo facendo ricorso ad internet. Chiarisce che i piccoli comuni della Regione hanno bisogno di qualcuno sul territorio che sia in grado di rispondere nei tempi giusti alla complessità interpretativa e operativa connessa alla partecipazione ad un bando comunitario. In tale ambito si inserisce il ruolo del partenariato. Il partenariato deve essere coinvolto nell'attivazione degli strumenti di comunicazione dai più tradizionali ai più innovativi e deve essere utilizzato in tutte le fasi del POR per garantire che i fondi comunitari siano resi fruibili a tutti con pari opportunità.



BELLOTTI riallacciandosi al discorso evidenzia che non esiste e non è mai esistito alcun impedimento affinché si creino occasioni di collaborazione tra i soggetti del partenariato.

BERRUTI prosegue evidenziando la necessità di utilizzare nuovi strumenti e un tipo di comunicazione fondata sulla concretezza. Sviluppo Lazio, ad esempio, è stata una delle prime istituzioni ad utilizzare *Facebook* per comunicare. Non è più sufficiente creare una condivisione, un partenariato informatico via Internet, tutto ciò già esiste sia a livello europeo sia istituzionale.

Relativamente alla comunicazione delle reali opportunità offerte dal POR, ARTIZZU chiarisce che bisogna individuare delle priorità e condividere informazioni e scelte in merito alla fattibilità degli interventi.

BERRUTI richiamando l'attenzione sulla presenza del Dottor Ciarravano (Assessorato alla Cultura) si sofferma sulla specificità dei singoli settori e sull'esigenza di mettere in campo strumenti diversi adatti anche a settori con una loro specificità come quello culturale. Riallacciandosi poi all'osservazione di CERVINI che aveva manifestato la necessità di creare un sito internet interattivo e facilmente accessibile al pubblico, ricorda che è in previsione l'inserimento all'interno del sito di un livello riservato, dove tutti i soggetti del tavolo di partenariato, le Autorità di Gestione, le amministrazioni locali, i sindaci e tutti i soggetti autorizzati avranno la possibilità di scambiare in tempo reale informazioni, documenti ed instaurare un dialogo.

CERVINI conclude a proposito delle strategie di comunicazione segnalando il problema di indirizzare la comunicazione sul POR anche alle categorie particolari, agli addetti ai lavori, perché i beneficiari dei fondi non sono i cittadini genericamente intesi, i contributi sono molto più finalizzati e selettivi.

BELLOTTI interviene esortando il responsabile della comunicazione a tenere una riunione di approfondimento per verificare il programma in altra sede, cosa che, BERRUTI afferma, si sta già procedendo ad organizzare.

5. Discussione e approvazione dei criteri di selezione della scheda delle modalità attuative dell'Asse I Attività 5.

La discussione prosegue con l'approvazione dei criteri di selezione dell'Attività 5 dell'Asse I – “Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative attivate dalla Regione Lazio”, approvazione che ha richiesto un tempo più lungo a causa delle discussioni intercorse sul ruolo di tali strumenti all'interno della politica economica regionale.

CALDAROLA, riprendendo le affermazioni di BELLOTTI, conferma la necessità dell'approvazione dei criteri di selezione sottoposti all'attenzione del CdS. I criteri di selezione per gli strumenti di ingegneria finanziaria hanno 3 obiettivi fondamentali: facilitare l'individuazione del gestore del fondo, l'individuazione degli istituti finanziari e la scelta delle operazioni che si vanno a garantire. Questi elementi, di fatto, si possono riscontrare, seppure con qualche difficoltà, nella scheda attuativa in cui vengono presentati i criteri. Per quanto riguarda il riequilibrio finanziario dell'impresa rimane l'incertezza sul fatto che il FESR possa cofinanziare tutta una serie di interventi in questa direzione e la Commissione Europea non ha ancora dato una risposta ufficiale in merito.

ARTIZZU, nell'esprimere la posizione della Commissione Europea rispetto ai criteri di selezione, afferma la volontà di favorire un orientamento comune per tutte le regioni appoggiando una impostazione più aperta, senza condizionamenti eccessivi.

BELLOTTI auspica che ci sia presto un chiarimento generale circa la tipologia di intervento ammissibile e compatibile con il quadro normativo. Relativamente all'intervento di riequilibrio finanziario dell'impresa, poi, ricorda che la Commissione Europea tre anni fa ha già autorizzato un'azione di questo genere in favore della SGR gestita da ISMEA.

ARTIZZU ribadisce nuovamente che nonostante ci siano difficoltà e dubbi, l'esigenza è quella di mantenere una posizione comune per tutte le regioni da condividere con il Ministero.

BELLOTTI a proposito dei dubbi sollevati dal punto B) delle disposizioni comuni, chiarisce che l'Autorità di Gestione nel suo ruolo di garante controllerà che ci sia piena coerenza tra le modalità di attuazione e il quadro normativo di riferimento.

CALDAROLA ricorda che le problematiche legate alla cofinanziabilità degli strumenti di ingegneria finanziaria da parte del FESR erano già emerse in sede di Commissione anche se recentemente si sono ravvisati segnali di apertura verso una probabile soluzione.

RICCI fornisce una precisazione rispetto alla mancanza di un criterio che individui le imprese da finanziare, ricordando che l'obiettivo prefissato dalla Regione è quello di raggiungere il massimo di leva finanziaria senza porre agli intermediari finanziari ulteriori adempimenti di selezione imprese.

BELLOTTI e RICCI, poi, chiarito che l'obiettivo dell'Asse I Attività 5 è quello di migliorare l'accesso al credito delle imprese regionali, fanno notare come l'inserimento della stessa attività all'interno del POR nasca dall'analisi di dati oggettivi. I dati 2007,

relativi all'accesso al credito delle imprese, dimostrano che le piccole imprese laziali si collocano all'interno del panorama nazionale al penultimo posto, la media dei finanziamenti erogati è quindi al di sotto della metà della media nazionale. La valutazione di questa situazione fa sì che la facilitazione dell'accesso al credito diventi obiettivo prioritario del POR. In risposta alla CALDAROLA, che aveva richiesto spiegazioni in merito al ruolo di Banca Impresa Lazio, RICCI chiarisce che tale società nonostante non sia soggetto in house è l'unica a svolgere quel tipo di intermediazione finanziaria.

ARTIZZU ribadisce che nel complesso il programma della Regione Lazio si trova in una posizione avanzata rispetto agli altri, poiché rispecchia i criteri di competitività e innovazione europea. Qualche perplessità può nascere invece sul tema del riequilibrio finanziario.

SPARVOLI interviene sostenendo che la maggioranza delle imprese del Lazio hanno avuto una scarsissima capacità di indebitamento a medio e lungo termine, in quanto il Lazio risulta avere un deficit strutturale ed una scarsa educazione al credito. Prosegue facendo una raccomandazione a NIERI: quella di evitare un processo di ristrutturazione nel rapporto tra BIL-Confidi, evitando sostanzialmente che i Confidi diventino soci di BIL.

BELLOTTI rassicura SPARVOLI che sono si tratta di due sub-attività diverse.

CERVINI interviene sulla nascita dell'Attività I.5 affermando che essa è stata in *stand-by*, in attesa che maturassero condizioni di contesto favorevoli perché, non bisogna dimenticarlo, essa è nata nell'ambito del pacchetto anticrisi varato dalla Giunta e dal tavolo straordinario del credito. Infatti era finalizzata alla valorizzazione del ruolo dei Confidi, per sostenerne il processo di rafforzamento e di evoluzione. Prosegue poi affermando che relativamente alla seconda sub-attività sarebbe opportuno prevedere tra le modalità di intervento del fondo di garanzia, che verrà affidato a BIL, una modalità di intervento di co-garanzia affidato a Confidi, creando in tal modo un rapporto di sinergia tra BIL e Confidi.

6. Impatto territoriale e settoriale della crisi economica e attività di contrasto poste in essere.

BELLOTTI invita il Prof. Marcello Degni (Responsabile del Servizio Studi di Sviluppo Lazio) a illustrare "l'impatto territoriale della crisi economica e le strategie messe in campo per l'azione di contrasto".

DEGNI interviene muovendo dalla *lettura* della crisi e descrivendo il modello econometrico specifico creato per capire le tendenze della Regione Lazio. Dalla sua

lettura si evince che la crisi presenta le caratteristiche della lettera U: la crisi, cioè, può essere variabile ma nessuno sa quando sarà alta o bassa l'asticella della U. Aggiunge che "Il rapporto sulla società e l'economia del Lazio" dello scorso anno presentava indicatori negativi a causa dell'incremento della presenza di "working poors" nella Regione, persone non indigenti che potessero passare sotto la soglia della povertà. Ora, il compito di escogitare l'azione migliore per risolvere i problemi, spetta al "policy maker". Per quanto riguarda le previsioni relative al 2009 e agli anni successivi afferma che una vera ripresa ci sarà nel 2012 mentre il 2011 sarà un anno di stagnazione. In sostanza, la crisi della Regione Lazio, risulta essere meno negativa rispetto all'intero quadro nazionale. Continua poi affermando che, relativamente alle azioni di contrasto, la Regione si è impegnata attraverso la legge finanziaria regionale del 2009 a stanziare un pacchetto anticrisi che è stato successivamente implementato con un effetto macroeconomico.

BELLOTTI, in riferimento alle azioni di contrasto messe in campo dalla Regione, sottolinea come le stesse intervengano sul settore creditizio, destinate a generare un effetto leva sul sistema.

SPARVOLI in riferimento al fondo di solidarietà per i mutui edilizi sottolinea che nonostante la Regione abbia stanziato diversi fondi per i programmi questi non riescono a partire a causa delle difficoltà riscontrate dalle banche nella comprensione del meccanismo di finanziamento, diverso da quello tradizionale dove alla fine il proprietario si accolla il mutuo.

DEGNI in risposta a SPARVOLI chiarisce che l'art. 13 della finanziaria stanziava per la creazione del fondo di solidarietà mutui 30 milioni per ciascun anno del triennio 2009-2011, in sostanza si prevede la possibilità per il mutuatario di sospendere il pagamento delle rate per un certo periodo. La filosofia del provvedimento è di aiutarlo sostenendo nel pagamento il soggetto che ha contratto il mutuo ed è diventato successivamente insolvente.

## 7. Informativa e discussione sull'attuazione del Piano di Valutazione

BELLOTTI passa ad presentare il piano di valutazione e la tabella rappresentativa delle fasi del processo di valutazione.

La tabella è composta da due linee di colorazione diversa: in rosso, le attività che vengono svolte da un gruppo interno alla Regione Lazio, gruppo composto da un *advisor*, dalla stessa Rosanna Bellotti e da un componente del Nucleo di Valutazione. Questo gruppo in una prima fase raccoglie ed elabora le domande di valutazione, seguendo le indicazioni della Commissione. Il secondo passo è la progettazione

dell'analisi valutativa, la cui realizzazione viene affidata ad un gruppo esterno. L'ultimo passaggio è quello della comunicazione dei risultati, che i due gruppi svolgono insieme. E' anche previsto un intervento sulla valutazione con il coinvolgimento della Commissione e dell'UVAL con la presenza dell'*advisor* e conclude la seduta ritenendo opportuno rimandare questa discussione ad un altro momento ed un altro luogo.

#### 8.Relazione sui sistemi di gestione e controllo

BELLOTTI introduce lo stato di avanzamento del sistema di gestione e controllo lasciando la parola ad AMERICOLA.

AMERICOLA interviene confermando che il Sistema di gestione e controllo è stato redatto conformemente a quanto previsto nel Reg.1083/2006, ricevendo il parere di conformità dalla Commissione Europea.

MONTEBELLO comunica che il sistema informativo di monitoraggio è in fase di completamento. Descrive le caratteristiche principali del sistema affermando che la gestione prevede la registrazione delle informazioni e la gestione delle informazioni delle operazioni finanziate nel loro intero ciclo di vita, sin da quando vengono presentate a quando giungono a compimento. Oltre alla registrazione delle informazioni vere e proprie - finanziarie, fisiche, procedurali – si è data questa volta maggiore attenzione anche alla fase procedurale, quindi al flusso delle informazioni ed alla registrazione di tutte le check-list sia di gestione, sia di verifica e alle successive verifiche che potranno essere effettuate a seguito della strategia di audit da parte di tutte le altre Autorità. Per snellire le procedure - e questa, peraltro, è una fase che per i nostri sistemi informativi è abbastanza innovativa – sono stato inseriti, per gli atti interni, la firma elettronica ed il protocollo elettronico.